

Pensiero tecnico e cultura del progetto Riflessioni sulla ricerca tecnologica in architettura

a cura di Massimo Perriccioli

La Tecnologia dell'Architettura, così come le altre discipline del progetto, vive una fase di crisi identitaria che riguarda i suoi fondamenti teorici ed i suoi statuti epistemologici e che è possibile verificare nel non adeguato riconoscimento degli importanti contributi disciplinari forniti per affrontare le complesse problematiche poste dai processi di trasformazione dell'ambiente costruito che negli ultimi due decenni hanno caratterizzato la cultura del progetto. Alla luce di tale crisi, la comunità scientifica ha cominciato a riflettere sulla ridefinizione del ruolo e degli obiettivi della Tecnologia dell'Architettura nel campo della ricerca scientifica, anche in vista di una sua ricollocazione culturale nei percorsi formativi delle scuole di Architettura.

Il volume raccoglie in forma organica le lezioni, gli interventi ed i contributi presentati nel corso della IX e X edizione del convegno "Incontri dell'Annunziata/Giornate di studio in onore di Eduardo Vittoria" che si sono svolte nel 2012 e nel 2014 presso la Scuola di Architettura e Design di Ascoli Piceno.

Il testo si articola in due parti: nella prima sono raccolte, sotto forma di brevi saggi, le riflessioni svolte da parte di studiosi e docenti di Tecnologia dell'Architettura sull'aggiornamento degli obiettivi disciplinari, degli strumenti e delle metodologie operative, alla luce dei nuovi canoni scientifici, sociali e culturali che scaturiscono dalle ineludibili istanze ambientali, dai cambiamenti dei contesti tecnico-produttivi e, non ultimo, dai mutamenti cognitivi generati dalla rivoluzione digitale. Nella seconda parte sono raccolti, sotto forma di racconto, otto lezioni dedicate a Cedric Price, Frei Otto, Nikolaas J. Habraken, Bernard Rudofsky, Jean Prouvé, Victor Papanek, Marco Zanuso e Konrad Wachsmann, alcuni dei protagonisti della storia dell'architettura del secolo scorso che costituiscono riferimenti culturali imprescindibili per la costruzione di una storia del "pensiero tecnico" del Novecento e per la definizione di una nuova dimensione progettuale della ricerca tecnologica in architettura in grado di rispondere adeguatamente alle sfide del tempo presente.

Massimo Perriccioli, architetto e PhD, è professore ordinario di Tecnologia dell'Architettura presso la Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" di Ascoli Piceno, dell'Università di Camerino. È membro del comitato direttivo della SITdA (Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura) e del comitato editoriale della rivista *Techne*. È responsabile del comitato scientifico degli "Incontri dell'Annunziata/Giornate di Studio in onore di Eduardo Vittoria". Svolge ricerche nel campo dell'innovazione tecnologica e della sperimentazione costruttiva, con particolare riferimento all'individuazione di strategie e metodologie progettuali per l'architettura temporanea e per l'edilizia residenziale sociale.

 **FrancoAngeli**
La passione per le conoscenze

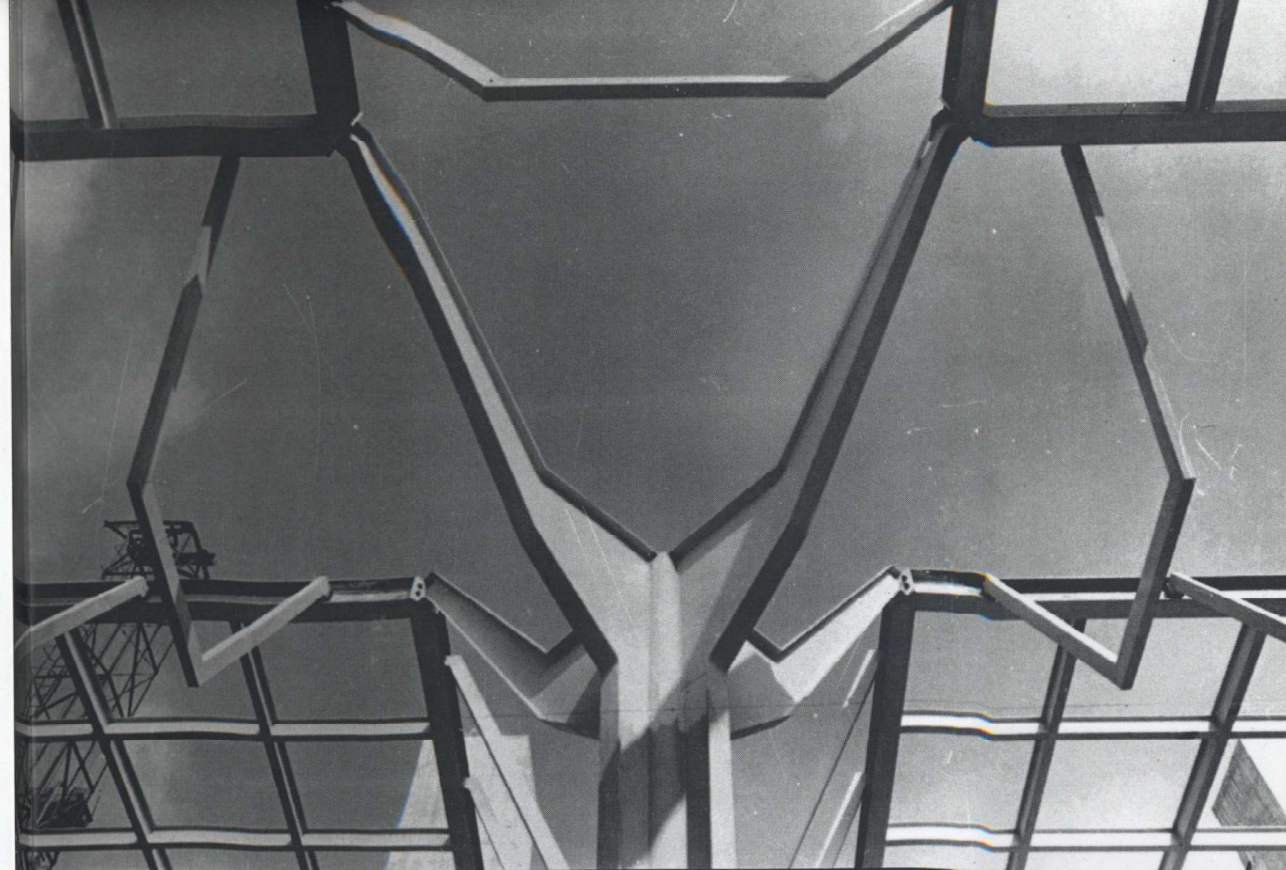
ISBN 978-88-917-4380-0

€ 34,00 (U)

86.1.2

a cura di M. Perriccioli

Pensiero tecnico e cultura del progetto



Architettura e Innovazione/Built Environment Technologies and Healthy Architectures

Pensiero tecnico e cultura del progetto

Riflessioni sulla ricerca tecnologica in architettura

a cura di
Massimo Perriccioli

FrancoAngeli

Architettura e Innovazione
Built Environment Technologies and Healthy Architectures

Direction/Direzione:

Michele Di Sivo (Università di Chieti-Pescara)

Scientific-editorial coordination/Coordinamento scientifico-editoriale:

Filippo Angelucci (Università di Chieti-Pescara)

Scientific committee/Comitato scientifico:

Filippo Angelucci (Università di Chieti-Pescara), **Roberto Bologna** (Università di Firenze), **Rui Braz Afonso** (Università di Porto), **Arnaldo Cecchini** (Università di Sassari), **Margherita Chang Ting Fa** (Università di Udine), **Michele Di Sivo** (Università di Chieti-Pescara), **Emilio Faroldi** (Politecnico di Milano), **Iliaria Garofolo** (Università di Trieste), **Daniela Ladiana** (Università di Chieti-Pescara), **Mario Losasso** (Università Federico II di Napoli), **Maria Teresa Lucarelli** (Università di Reggio Calabria), **Fausto Novi** (Università di Genova), **Gabriella Peretti** (Politecnico di Torino), **Massimo Perriccioli** (Università di Camerino), **Tjerk Reijenga** (BEAR-id Shanghai), **Thomas Spiegelhalter** (Florida University of Miami), **Fabrizio Tucci** (Università Sapienza di Roma).

Editorial committee/Comitato editoriale:

Filippo Angelucci, Valeria Cecafozzo, Marialodovica Delendi, Paola Gallo, Francesca Giglio, Silvia Grion, Mattia Federico Leone, Chiara Piccardo, Roberto Ruggiero, Valentina Talu, Francesca Thiebat, Maria Pilar Vettori

The *Built Environment Technologies and Healthy Architectures* series investigates the theoretical, methodological, and operational issues related to the effects of technological innovation into the design and management of quality of the built environment, in its various scales of intervention. The series aims to focus the inter and trans-disciplinary connections required to build up the living space as habitat in which interact proactively ecological, social, technical and economic components. Through a holistic and multi-scalar vision of living space, as a complex organism that can respond in a co-evolutionary manner to the individual and community needs, the built environment technologies are reinterpreted as relational and interfacing systems able to improve the liveability, vitality, and inclusiveness of the human habitat and to support health and bio-psycho-socio-physical abilities of its inhabitants.

La serie *Built Environment Technologies and Healthy Architectures* indaga le questioni teoriche, metodologiche e operative riguardanti le ricadute dei processi di innovazione tecnologica nella progettazione e gestione della qualità dell'ambiente costruito, alle sue varie scale di intervento, al fine di approfondirne le connessioni inter e transdisciplinari necessarie per configurare lo spazio abitativo come habitat in cui interagiscono proattivamente componenti ecologiche, sociali, tecniche ed economiche. Attraverso la concezione olistica e multiscalare dello spazio dell'abitare come organismo complesso in grado di rispondere in modo coevolutivo alle esigenze di individui e comunità, le tecnologie per l'ambiente costruito sono reinterpretate come sistemi di connessione e interfaccia in grado di migliorare la vivibilità, vitalità e inclusività dell'habitat umano e di favorire il mantenimento delle condizioni di salute e delle abilità bio-psycho-socio-fisiche dei suoi abitanti.

Books published in this series are peer-reviewed

I volumi pubblicati in questa serie sono soggetti a peer review

Built Environment Technologies and Healthy Architectures

Direction/Direzione: Michele Di Sivo (Università di Chieti-Pescara)

Scientific-editorial coordination/Coordinamento scientifico-editoriale: Filippo Angelucci (Università di Chieti-Pescara)

Scientific committee/Comitato scientifico:

Filippo Angelucci (Università di Chieti-Pescara); Roberto Bologna (Università di Firenze); Rui Ben Afonso (Università di Porto); Amaldo Cabral (Università di Sassari); Margherita Chang Ting Pa (Università di Udine); Michele Di Sivo (Università di Chieti-Pescara); Emilio Faraoli (Politecnico di Milano); Lara Garofalo (Università di Trieste); Daniela Lazzara (Università di Chieti-Pescara); Maria Lucrezia (Università Federico II di Napoli); Maria Teresa Lucarelli (Università di Reggio Calabria); Paolo Neri (Università di Genova); Gabriela Peretti (Politecnico di Torino); Massimo Piretti (Università di Catania); Yank Raftoyiannis (BEARid Shanghai); Thomas Speiser (Florida University of Miami); Roberto Tucci (Università Sapienza di Roma).

Editorial committee/Comitato editoriale:

Filippo Angelucci, Václav Čecháček, Mahaladovics Delemb, Paolo Gallo, Francesco Gallo, Silvia Giani, Mattia Fedorco Leone, Chiara Piccardo, Roberto Ruggiero, Valentin Tatu, Francesca Thielat, Maha Pillar Vattani

The Built Environment Technologies and Healthy Architectures series investigates the technical, methodological, and operational issues related to the effect of technological innovation into the design and management of quality of the built environment, in its various scales of intervention. The series aims to focus the inter and trans-disciplinary connections required to build up the living spaces in which interact productively ecological, social, technical and economic components. Through a holistic and multi-scalar vision of living spaces as a complex organism that can respond in a co-evolutionary manner to the individual and community needs, the built environment technologies are interpreted as relations and helping systems able to improve the livability, vitality, and inclusiveness of the human habitat and to support health and bio-psycho-socio-physical abilities of its inhabitants.

The Built Environment Technologies and Healthy Architectures series investigates the technical, methodological, and operational issues related to the effect of technological innovation into the design and management of quality of the built environment, in its various scales of intervention. The series aims to focus the inter and trans-disciplinary connections required to build up the living spaces in which interact productively ecological, social, technical and economic components. Through a holistic and multi-scalar vision of living spaces as a complex organism that can respond in a co-evolutionary manner to the individual and community needs, the built environment technologies are interpreted as relations and helping systems able to improve the livability, vitality, and inclusiveness of the human habitat and to support health and bio-psycho-socio-physical abilities of its inhabitants.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Pensiero tecnico e cultura del progetto

Riflessioni sulla ricerca tecnologica in architettura

a cura di
Massimo Perriccioli

Annata	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
Ritirata	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9					

L'opera, compresa tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (compresa la fotocopia, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusa a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'abbandono, la traduzione e la traduzione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 10% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 17, comma 1 e 2 della legge 22 aprile 1978 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail: autorizzazioni@clearedi.org).

FrancoAngeli

Stampa: Geca Industrie Grafiche, Via Montebello 54, 20138 San Giuliano Milanese

Il presente volume è stato stampato con il contributo della Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" dell'Università di Camerino _ Sede di Ascoli Piceno



Foto di copertina:

Eduardo Vittoria, Nuova ICO, copertura dell'Officina H Olivetti, Ivrea, 1956-57.

Veduta della struttura metallica in costruzione.

Per gentile concessione dell'Archivio Eduardo Vittoria _ Roma-Capri in collaborazione con il NAN _ Napoli Architettura Novecento _ DIARC Università di Napoli "Federico II"

Impaginazione grafica: Arch. Michela Cioverchia

Copyright © 2016 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione

(ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni

Editoriali (www.clearedi.org; e-mail autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Geca Industrie Grafiche, Via Monferrato 54, 20098 San Giuliano Milanese

Presentazione	
Massimo Perriccioli	
Introduzione/Cultura tecnologica e	
Massimo Perriccioli	
PRIMA PARTE	
Università, mercato, società: scenari in trasformazione	
Università, società e mercato	19
Giuseppe Losco	
Mercato delle costruzioni, innovazione edilizia,	
cultura tecnologica	27
Mario Losasso	
SECONDA PARTE	
Un progetto identitario per la Tecnologia dell'architettura	
Fondamenti, statuti, temi: tre questioni	39
Quale identità, quale disciplina. Per una riflessione	
sulla ricerca tecnologica in architettura	41
Massimo Perriccioli	

Presentazione	pag. 11
<i>Massimo Perriccioli</i>	
Introduzione/Cultura tecnologica e identità disciplinare	» 13
<i>Massimo Perriccioli</i>	
PRIMA PARTE	
Università, mercato, società: scenari in trasformazione	
Università, società e mercato	» 19
<i>Giuseppe Losco</i>	
Mercato delle costruzioni, innovazione edilizia, cultura tecnologica	» 27
<i>Mario Losasso</i>	
SECONDA PARTE	
Un progetto identitario per la Tecnologia dell'architettura	
Fondamenti, statuti, temi: tre questioni	» 39
Quale identità, quale disciplina. Per una riflessione sulla ricerca tecnologica in architettura	» 41
<i>Massimo Perriccioli</i>	

Il presente volume è stato stampato con il contributo della Scuola di Architettura e Design
"Eduardo Vittoria" dell'Università di Camerino - Sede di Ascoli Piceno



Foto di copertina:

Edoardo Vittoria, Nuova ICC, copertura dell'Officina H Olivelli, Ivrea, 1950-57.
Veduta della struttura metallica in costruzione.

Per gentile concessione dell'architetto Edoardo Vittoria - Roma-Ceprì in collaborazione con il
Consorzio di tutela dell'Architettura e del Paesaggio di Ivrea - Cuneo

amico e maestro,
impaginazione grafica: Arch. Michele Giovinetti
con il quale ho condiviso

quest'ultima, bellissima impresa.

Copyright © 2016 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023

L'opera, compresa tutta le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo
e forma (compresa la fotocopia, lo scanning, la scansione, la scansione) e la
comunicazione.

Le traduzioni, le ristampe, le ristampe non autorizzate, le ristampe non autorizzate
e le ristampe non autorizzate sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate).
Le ristampe non autorizzate sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate).

Le ristampe per uso personale possono essere effettuate nei limiti del 15% di
ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 17, comma 4 e 5,
della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le ristampe effettuate per finalità di carattere professionale,
economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere
effettuate a seguito di specifica autorizzazione CLEARedi, Centro Licenze
e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org), e-mail autorizzazioni@clearedi.org.

Stampa: Geca Industrie Grafiche, Via Montebello 54, 20095 San Giuliano Milanese

La ricerca di una difficile identità <i>Giovanni Guazzo</i>	pag. 55
Tecnologia dell'architettura: un aggiornamento identitario <i>Andrea Campioli</i>	» 65
Crisi e continuità disciplinare tra ricerca e formazione: un dialogo <i>Maria Cristina Forlani, Rossana Raiteri</i>	» 79
Punti di vista	
Scenari in evoluzione per la Tecnologia dell'architettura <i>Andrea Boeri</i>	» 91
Prospettive del progetto tecnologico tra ricerca e formazione <i>Elena Mussinelli</i>	» 95
Sulla Tecnologia dell'architettura: rafforzare innovando <i>Maria Teresa Lucarelli</i>	» 101
Quale ruolo per la Tecnologia dell'architettura? Alcune riflessioni <i>Fabrizio Tucci</i>	» 105
Tecnologia dell'architettura, una disciplina a "statuto progettuale" <i>Roberto Bologna</i>	» 113

Riferimenti e nuovi contesti per la ricerca disciplinare

Potenzialità dell'area tecnologica in tema di "ricerca progettuale" <i>Romano Del Nord</i>	pag. 121
--	----------

TERZA PARTE

Pensiero tecnico e cultura del progetto. Otto racconti

Pensiero tecnico e cultura del progetto.

Raccontare il cambiamento <i>Massimo Perriccioli</i>	» 129
---	-------

Racconti

Price-less. Cinque sottrazioni <i>Giovanni Corbellini</i>	» 141
--	-------

Nikolaas J. Habraken: apporti e attualità di suoi contributi <i>Giorgio Giallocosta</i>	» 155
--	-------

Bernard Rudofsky: architecture without architects <i>Gerardo Doti</i>	» 169
--	-------

Jean Prouvé e l'esperienza dell'architettura come prodotto industriale <i>Spartaco Paris</i>	» 185
--	-------

Konrad Wachsmann, conversazione in tre parti: il personaggio, il pensiero, la proposta <i>Mauro De Luca</i>	» 199
---	-------

Victor Papanek: progettare per il mondo reale pag. 215
Giovanni Guazzo

Marco Zanuso e le fabbriche Olivetti:
un processo di "concretizzazione" » 229
Roberta Grignolo

Frei Otto, il maestro della leggerezza.
Un racconto tra tecnologia, creatività e memorie » 247
Aldo Capasso

Crediti fotografici » 263

Presentazione

Massimo Perriccioli

Questo volume raccoglie le lezioni, gli interventi ed i contributi presentati nel corso delle giornate di studio della IX e X edizione degli *Incontri dell'Annunziata*, che dal 2010 sono stati intitolati ad Eduardo Vittoria, importante riferimento culturale per la Tecnologia dell'architettura e fondatore nel 1993 della facoltà di Architettura di Ascoli Piceno.

La IX edizione (19 settembre 2012) è stata immaginata come sessione introduttiva alla VIII edizione del seminario estivo OSDOTTA intitolato "Teoria e sperimentalismo progettuale per la ricerca in tecnologia dell'architettura". Nel corso della giornata di studio sono state presentate quattro lezioni, in forma di "racconto", dedicate a Cedric Price, Frei Otto, John Habraken e Bernard Rudofsky, importanti protagonisti della storia dell'architettura del secolo scorso e figure di riferimento per la ricerca nel campo della cultura tecnologica della progettazione.

La X edizione (27/28 novembre 2014) si è articolata invece, seguendo la tradizionale formula degli *Incontri*, in due giornate di studio. La prima giornata è stata dedicata ad una riflessione sullo stato dell'arte della ricerca nel campo della Tecnologia dell'architettura e ha rappresentato l'occasione per avviare un confronto sull'aggiornamento degli obiettivi, degli strumenti e delle metodologie della disciplina, in relazione all'evoluzione delle problematiche ambientali, ai cambiamenti dei contesti tecnico-produttivi e, non ultimo, ai mutamenti cognitivi generati dalla rivoluzione digitale.

Nel corso della seconda giornata, in continuità con la precedente edizione, sono stati presentati altri quattro "racconti", dedicati a Jean Prouvé, Viktor Papanek, Marco Zanuso e Konrad Wachsmann, anch'essi importanti riferimenti storici per la definizione di un ambito di studi che si propone di stabilire relazioni virtuose tra cultura del progetto, innovazione tecnologica e responsabilità ambientale.

Victor Papanek progettare per il mondo reale pag. 215
 Giampaolo Guazza

Massimo Perriccioli
 "Innovazione" di processo
 Roberta Grignolo pag. 229

Frei Otto, il maestro della leggerezza
 Un racconto tra tecnologia, creatività e memoria pag. 247
 Aldo Capasso

Questo volume raccoglie le lezioni, gli interventi ed i contributi presentati nel corso delle giornate di studio della IX e X edizione degli incontri dell'Alfabeta, che dal 2010 sono stati intitolati ad Eduardo Vittoni, importante riferimento culturale per la Tecnologia dell'architettura e fondatore nel 1993 della facoltà di Architettura di Ascoli Piceno.

La IX edizione (19 settembre 2012) è stata immaginata come sessione introduttiva alla VIII edizione del seminario estivo OSDOTTA, intitolata "Teoria e sperimentazione progettuale per la ricerca in tecnologia dell'architettura". Nel corso della giornata di studio sono state presentate quattro lezioni, in forma di "racconti", dedicate a Cedric Price, Frei Otto, John Habasken e Bernard Rudofsky, importanti protagonisti della storia dell'architettura del secolo scorso e figure di riferimento per la ricerca nel campo della cultura tecnologica della progettazione.

La X edizione (27-28 novembre 2014) si è articolata invece seguendo la tradizionale formula degli incontri, in due giornate di studio. La prima giornata è stata dedicata ad una riflessione sullo stato dell'arte della ricerca nel campo della Tecnologia dell'architettura e ha rappresentato l'occasione per avviare un confronto sull'aggiornamento degli obiettivi, degli strumenti e delle metodologie della disciplina, in relazione all'evoluzione delle problematiche ambientali, ai cambiamenti dei contesti tecnico-produttivi e, non ultimo, ai mutamenti cognitivi generati dalla rivoluzione digitale.

Nel corso della seconda giornata, in continuità con la precedente edizione, sono stati presentati altri quattro "racconti", dedicati a Jean Prouvé, Viktor Papanek, Marco Zanuso e Konrad Wachsmann, anch'essi importanti riferimenti storici per la definizione di un ambito di studi che si propone di stabilire relazioni virtuose tra cultura del progetto, innovazione tecnologica e responsabilità ambientale.

Introduzione Cultura tecnologica e identità disciplinare

Massimo Perriccioli

Il problema è allora l'equilibrio tra la capacità di innovare, di costruire nuovi significati, staccando elementi portatori di questi ultimi dai referenti a cui sono usualmente legati e reinserendoli in un tessuto di combinazioni, governato da un insieme di regole convenzionali, e la capacità di subordinare questi cambiamenti alla conservazione di una specifica identità, fatta di continuità dell'evoluzione e di armonia tra l'ordine del racconto storico dell'esistenza e l'ordine dell'esperienza.

Silvano Tagliagambe, 1998

La ricerca nel campo della Tecnologia dell'architettura si è confrontata negli ultimi anni, sia sotto il profilo tematico che problematico, con nuovi ambiti applicativi e nuove dimensioni progettuali che hanno determinato un progressivo avanzamento ed un necessario adeguamento delle conoscenze e delle competenze disciplinari. Di fronte alle sfide culturali ed epistemologiche poste dalla contemporaneità, la Tecnologia dell'architettura ha provato ad elaborare nuovi approcci più adeguati alla complessità dei problemi progettuali, basati sulla consapevolezza del carattere prevalentemente metodologico della disciplina e sul confronto e sul dialogo con altri saperi e discipline, non solo quelle del progetto.

La Tecnologia dell'architettura è una disciplina relativamente giovane e caratterizzata da uno statuto debole, che fa fatica ad essere riconosciuta nella sua portata scientifica e progettuale, sia negli

attuali assetti dipartimentali che nei consessi di ricerca. Tale difficoltà si fonda sul fatto che non si è ancora riusciti a codificare una tradizione di studi, proveniente in larga misura da percorsi didattici ed esperienze di ricerca molto diversi tra loro, che oggi si trova alle prese con la definizione di nuove competenze riconoscibili in ambito scientifico e con il trasferimento di conoscenze capaci di contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società. All'interno di questo scenario, diventa urgente e necessario rintracciare i riferimenti teorici e le fonti del "pensiero tecnico" volti a definire un'adeguata cultura del progetto orientata all'innovazione ed alla sperimentazione.

L'ansia di produttività scientifica, esasperata dall'introduzione delle nuove procedure valutative e dei nuovi meccanismi concorsuali, e l'esplorazione di nuovi ambiti progettuali in cui sperimentare le metodologie disciplinari, hanno provocato una rottura epistemologica che si riscontra principalmente in un cambiamento profondo del *modus operandi* dei ricercatori che compongono la comunità scientifica. Lo spasmodico inseguimento di nuovi campi applicativi della ricerca, sempre più orientati verso uno spiccato tecnicismo, e l'ansia di fornire competenze sempre più specialistiche, rispondenti alle richieste del mondo della produzione e del mercato dell'innovazione tecnica, hanno dilatato oltre misura i confini disciplinari, mettendo in crisi l'originalità e la riconoscibilità dell'approccio tecnologico ed ambientale al progetto di architettura. Allo stesso tempo, il richiamo alla "concretezza del fare", che sembra sia diventata il nuovo imperativo da seguire nella "produzione" della ricerca, si riduce sempre più spesso ad un confronto non mediato con le istanze del mercato che, oltre a svilire l'originalità e le potenzialità di molti contenuti scientifici in un'attività di servizio fine a sé stessa, sancisce di fatto l'inutilità della ricerca teorica, bollata come "accademica".

È da queste premesse, quindi, che scaturisce un problema identitario in cui specialismo e interdisciplinarietà, perimetrazione e

sconfinamento, separatezza e dialogo rappresentano i termini di un dibattito complesso ed articolato che va affrontato con urgenza e determinazione per evitare il rischio di una progressiva marginalizzazione della disciplina in ambito scientifico e didattico.

La raccolta dei "racconti" che si presenta in questo volume mette insieme, secondo un preciso disegno, i tasselli di una storia disciplinare mai veramente indagata, cominciando a delineare i contorni del "pensiero tecnico" del Novecento che si è misurato, da un lato con la cultura del design e dell'industria e, dall'altro con i principi fondamentali dell'ecologia e dell'ambiente. La cura critica di questi racconti, e di altri che saranno raccolti in futuro, consentirà di costruire nel tempo una *mappa* delle principali esperienze teoriche e progettuali maturate nel secolo scorso che costituiscono i riferimenti storici per definire i caratteri fondativi della ricerca nel campo della cultura tecnologica in architettura.

Sottesa a tale iniziativa vi è la convinzione che parte della crisi e della perdita di definizione dell'insegnamento e della ricerca della Tecnologia dell'architettura nelle scuole di Architettura italiane dipenda dalla mancanza di un'adeguata riflessione storica e teorica sul profilo culturale, prima ancora che operativo, delle discipline tecnologiche. Tornare a ragionare su tali aspetti potrebbe contribuire al processo di aggiornamento dell'identità della disciplina, rivendicando la centralità e l'imprescindibilità dell'approccio tecnologico ed ambientale al progetto di architettura, che, mai come in questo momento, sembra richiedere sempre maggiori conoscenze e competenze di questo tipo.

Occorre ripartire, quindi, dalle peculiarità culturali e disciplinari della Tecnologia dell'architettura che ne hanno fatto un campo di studi così importante e vitale per l'aggiornamento della cultura del progetto architettonico. Non può e non deve essere dimenticato che essa è sempre stata considerata una disciplina composita, multidimensionale, a-scalare e a forte contenuto metodologico e sperimentale, all'interno della quale reagiscono insieme teoria e pratica,

sapere e saper fare, conoscenza e competenza, specialismo e generalismo, vincolo e possibilità, rigore e curiosità, come tratti peculiari delle scienze contemporanee.

La Tecnologia dell'architettura è una disciplina che nell'annoso ed ormai consumato dibattito sulle "due culture" ha proposto la "cultura del progetto" come originale sintesi tra un approccio tecnico-scientifico ed uno umanistico al fare architettura, come *terza forma di pensiero* che ha la capacità di prefigurare un possibile desiderabile e, quindi, di cambiare il mondo. Una disciplina, infine, che nella discussione tra idealisti e tecnocrati, che ancora assilla le scuole di Architettura, indica in maniera chiara ed univoca finalità e metodi della cultura tecnologica e ambientale del progetto come possibilità di orientare criticamente e responsabilmente la formazione degli studenti, dei ricercatori e dei futuri progettisti.

PRIMA PARTE

Università, mercato, società: scenari in trasformazione

